# *“E subito uscì sangue e acqua”Gv 19,34*

# *Luglio 2018/14*

**Adorazione eucaristica**

# Primo venerdì del mese

**Mangiare**

 in San Matteo



*Il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci*, miniatura da Libro di preghiere, 1240 circa, British Library, Londra.

**Sommario**

 1. Il vostro maestro mangia insieme

 2. Mangia e beve

 3. E le mangiavano

 4. A comprarsi da mangiare

 5. Ma il mangiare senza lavarsi

 6. Non hanno da mangiare

 7. Mangiavano e bevevano

 8. A mangiare e a bere

 9. Mi avete dato da mangiare

10. Non mi avete dato da mangiare

11. Per mangiare la Pasqua?

12. Mentre mangiavano

13. Prendete e mangiate

**Introduzione**

L’adorazione eucaristica nasce dalla Messa che è “l’Incontro adorabile” con il Signore Gesù crocifisso e risorto ed è la scuola dove si impara ad adorare il Padre “in spirito e verità”. L’adorazione è il prolungamento del ringraziamento alla Santa Comunione dove è avvenuto il momento più alto dell’adorazione, infatti “adorare” vuol dire “portare alla bocca”. L’adorazione eucaristica è il tempo per gustare la Santa Comunione. Essa attinge dalla Liturgia della Parola in quanto il “Verbo si è fatto carne”. Per l’Adorazione, quindi, ci lasciamo istruire dalla Liturgia della Parola del giorno.

Per la liturgia di VENERDI’ della TREDICESIMA SETTIMANA del tempo ORDINARIO (06.07.2018/Primo Venerdì del Mese) ci soffermiamo sul verbo: “Mangiare”. Ripercorriamo i passi del Vangelo di San Matteo dove è presente il verbo “Mangiare”.

*Il sussidio può essere usato per la preghiera comunitaria e personale. Nella preghiera comunitaria si possono scegliere i passi che si vogliono e i commenti possono essere “predicati” e diversi. Il sussidio può essere usato per altre circostanze di adorazione.*

### Metodo per la preghiera comunitaria

\*Parola (in piedi)

\*\*Commento e silenzio (seduti)

\*\*\*Responsorio e canto (in piedi)

*Canto all’esposizione del Santissimo Sacramento*

Pange lingua gloriosi \* corporis mystérium,
sanguinisque pretiosi, \* quem in mundi pretium,
fructus ventris generosi, \* rex effundit gentium.

*Il Mistero dell'Amore \* ogni lingua celebri:
canti il Corpo glorioso \* ed il Sangue inclito,
per noi sparso dal Signore: \* Re di tutti i popoli.*

Nobi datus, nobis natus \* ex intacta Vírgine,
et in mundo conversatus, \* sparso verbi sémine,
sui moras incolatus \* miro cláusit órdine.

*A noi dato, per noi nato \* da intatta Vergine:
la parola ci ha lasciato \* che salvezza germina
e la vita sua conchiuse \* con stupendo ordine.*

In supremæ nocte cœnæ \* récumbens cum frátribus,
observata lege plene \* cibis in legálibus,
cibum turbæ duodenæ \* se dat suis mánibus.

*Nella notte della Cena \* Cristo nostra vittima
celebrando la sua Pasqua \* in fraterna agape
dà se stesso come cibo \* per nutrire i dodici.*

Verbum caro, panem verum \* verbo carnem efficit:
fitque sanguis Christi merum; \* et, si sensus déficit,
ad firmandum cor sincerum \* sola fide súfficit.

*Ecco il pane farsi carne \* nel banchetto mistico,
si trasforma il vino in sangue \* nel mistero altissimo;
non i sensi ma la fede \* dà certezza all'anima.*

Venerdì della XIII Settimana

del Tempo Ordinario

 *(può essere tralasciato se ascoltato durante la Santa Messa)*

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 9,9-13**

Andando via di là, Gesù vide un uomo, seduto al banco delle imposte, chiamato Matteo, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché il vostro maestro **mangia insieme** ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

**1. Il vostro maestro mangia insieme**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 9,10-13**

Mentre Gesù sedeva a mensa in casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e si misero a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Perché **il vostro maestro mangia insieme** ai pubblicani e ai peccatori?». Gesù li udì e disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate dunque e imparate che cosa significhi: *Misericordia io voglio e non sacrificio*. Infatti non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

*Dopo la chiamata di Matteo e la sua risposta positiva a seguirti, Tu, Gesù, siedi nella sua casa a mangiare per il suo nuovo inizio di vita. Tu mangi con i vecchi amici di Matteo, gente dalla vita disordinata per l’idolatria dei soldi, per una vita coniugale facile, per un menefreghismo palese della legge. Tu mangi con loro, non perché condividi il loro comportamento, ma perché li chiami a convertirsi, a passare da una vita chiusa sul proprio io a una vita aperta al tuo progetto salvifico, aperta all’altro, aperta al totalmente Altro.**Tu sei venuto a chiamare i peccatori che sono come i malati, bisognosi del medico che li guarisca offrendo ad essi la medicina della misericordia perché imparino ad assomigliare a Te, Dio che si dona.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Non sono i sani che hanno bisogno del medico

**ma i malati**

Non sono venuto a chiamare i giusti

**ma i peccatori**

Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi

**e io vi ristorerò**

**Canto** *CeC 205*

Per la nostra fame: Tu ci dai il tuo Corpo!

Per la nostra sete: Tu ci dai il tuo Sangue!

Per la nostra attesa: Tu ci dai la vita!

Credo, mio Signor!

**Chi mangia di questo pane \* vivrà per sempre con Te.**

**Sì, donaci il tuo pane: \* resta sempre con noi!**

**2. Mangia e beve**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 11,18-19**

“E' venuto Giovanni, che **non mangia e non beve**, e hanno detto: Ha un demonio. E' venuto il Figlio dell'uomo, che **mangia e beve**, e dicono: Ecco **un mangione** e un beone, amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere”.

*Se porti le scarpe sei un egoista che dovrebbe pensare a chi va a piedi nudi. Se non porti le scarpe sei un menefreghista che non da lavoro a chi produce le scarpe.*

*Non si va mai bene a chi pensa di avere sempre ragione.*

*Non si va mai bene a chi pensa di essere apposto e non sente il bisogno di conversione.*

*Ma chi cerca la verità e la vuole realizzare nella propria vita Ti dà ascolto. “Chi è dalla verità ascolta la tua voce” hai detto a Ponzio Pilato. A un uomo di grande autorità hai detto che la ricerca della verità è il primo compito di ogni uomo. La vita non è questione di fortuna o sfortuna, di potere o di destino, ma di ricerca e di riconoscimento della verità.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

E' venuto Giovanni

**E hanno detto: Ha un demonio**

Sei venuto Tu, il Figlio dell'uomo

**E dicono: Ecco un mangione e un beone**

Ma alla sapienza è stata resa giustizia dalle sue opere

**Le opere attestano che Tu hai parole di vita eterna**

**Canto**

Per la nostra forza: Tu ci dai il tuo Corpo!

Per la nostra pace: Tu ci dai il tuo Sangue!

Per la nostra gioia: Tu ci dai la vita!

Credo, mio Signor!

**Chi mangia di questo pane \* vivrà per sempre con Te.**

**Sì, donaci il tuo pane: \* resta sempre con noi!**

**3. E le mangiavano**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 12,1-8**

In quel tempo Gesù passò tra le messi in giorno di sabato, e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere spighe **e le** **mangiavano**. Ciò vedendo, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare in giorno di sabato». Ed egli rispose: «Non avete letto quello che fece Davide quando ebbe fame insieme ai suoi compagni? Come entrò nella casa di Dio e **mangiarono** i pani dell'offerta, che **non era lecito mangiare** né a lui né ai suoi compagni, ma solo ai sacerdoti? O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio infrangono il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui c'è qualcosa più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significa: *Misericordia io voglio e non sacrificio*, non avreste condannato individui senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

*Chi ha fame e può mangiare, mangia.*

*Il cibo è a servizio della fame che tocca l’uomo sia nei giorni feriali che nei giorni di festa.*

*Il sole è per la terra. La verdura e la frutta sono per l’uomo, così la festa è per vita dell’uomo. Tu, Gesù, fai ordine.*

*L’uomo è chiamato ad astenersi dal lavoro nel giorno di festa per celebrare il fatto che tutto è per la sua vita, che Tu, morto e risorto, sei per la vita di ogni uomo.*

*Mangiare insieme è il segno della festa: è la Santa Messa; è il ritrovarsi in famiglia a mangiare, è fare posto a chi è solo, a chi soffre; è vivere i segni che orientano all’eternità.*

*Ciò che fa questione sono le chiusure fine a se stesse come il negare un pronto intervento chirurgico a una persona che sta per morire perché è giorno di festa, oppure i divertimenti fine a se stessi come le notti passate in discoteche, in locali ambigui con ciò che viene assunto come droghe e fiumi di alcool che moltiplicano le persone tristi e irresponsabili fino a distruggerle, che disfano le relazioni delle famiglie e delle comunità*

*Stare con Te, Signore, significa fare ordine, purificare, essere per gli altri, edificare la vita, essere aperti alla novità dell’eternità.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Qui c'è qualcosa più grande del tempio

**Ci sei Tu, il Figlio dell'uomo, signore del sabato**

Qui c’è qualcuno più grande di Salomone

**Ci sei Tu, il Figlio dell'uomo, signore del sabato**

Qui c’è qualcuno più grande di Giona

**Ci sei Tu, il Figlio dell'uomo, signore del sabato**

**Canto**

Come tuo ricordo: Tu ci dai il tuo Corpo!

Per il nuovo patto: Tu ci dai il tuo Sangue!

Sino al tuo ritorno: Tu ci dai la vita!

Credo, mio Signor!

**Chi mangia di questo pane \* vivrà per sempre con Te.**

**Sì, donaci il tuo pane: \* resta sempre con noi!**

**4. A comprarsi da mangiare**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 14,13-21**

Udito ciò, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in disparte in un luogo deserto. Ma la folla, saputolo, lo seguì a piedi dalle città. Egli, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi **a comprarsi da mangiare**». Ma Gesù rispose: «Non occorre che vadano; **date loro voi stessi da mangiare**». Gli risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qua». E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. **Tutti mangiarono** e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che **avevano mangiato** erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

*Mangiare è un verbo di necessità, è una costante quotidiana.*

*Tu, che hai creato l’uomo per Te, sai che l’uomo non può vivere senza mangiare e bere.*

*Tu non fai finta di niente, non scavalchi la costante che segna in modo drammatico l’umanità. Tu coinvolgi i tuoi invitandoli a dare da mangiare a una folla immensa.*

*Come si fa? Mettere il nostro poco nelle tue mani.*

*Cosa succede nella Santa Messa? Che il poco del pane e del vino, nell’opera dello Spirito Santo, diventano il tuo Corpo e il tuo Sangue. Questa è la regola della vita. Così bisogna mettere il poco che si ha nelle tue mani, occorre vederlo in rapporto al Padre. Allora il poco si moltiplica perché non si pensa più a se stessi, ma a tutti. Il miracolo della moltiplicazione rimanda all’Eucarestia e rimanda a come ci si deve comportare davanti alle vere esigenze della vita: fidarsi di Te, ringraziare, collaborare, donare, mettersi a servizio.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Date loro voi stessi da mangiare

**Non abbiamo che cinque pani e due pesci**

Portatemeli qua

**Non abbiamo che cinque pani e due pesci**

Prese i cinque pani e i due pesci

**Non abbiamo che cinque pani e due pesci**

Pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli

**E i discepoli li distribuirono alla folla.**

Tutti mangiarono

**Erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini**

**Canto**

Per unirci insieme: Tu ci dai il tuo Corpo!

Segno di perdono: Tu ci dai il tuo Sangue!

Con amore eterno: Tu ci dai la vita!

Credo, mio Signor!

**Chi mangia di questo pane \* vivrà per sempre con Te.**

**Sì, donaci il tuo pane: \* resta sempre con noi!**

**5. Ma il mangiare senza…**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 15,10-20**

Poi riunita la folla disse: «Ascoltate e intendete! Non quello che entra nella bocca rende impuro l'uomo, ma quello che esce dalla bocca rende impuro l'uomo!».

Allora i discepoli gli si accostarono per dirgli: «Sai che i farisei si sono scandalizzati nel sentire queste parole?». Ed egli rispose: «Ogni pianta che non è stata piantata dal mio Padre celeste sarà sradicata. Lasciateli! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fosso!». Pietro allora gli disse: «Spiegaci questa parabola». Ed egli rispose: «Anche voi siete ancora senza intelletto? Non capite che tutto ciò che entra nella bocca, passa nel ventre e va a finire nella fogna? Invece ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore. Questo rende immondo l'uomo. Dal cuore, infatti, provengono i propositi malvagi, gli omicidi, gli adultèri, le prostituzioni, i furti, le false testimonianze, le bestemmie. Queste sono le cose che rendono immondo l'uomo, **ma il mangiare** senza lavarsi le mani non rende immondo l'uomo».

**6. Non hanno da mangiare**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 15,32-39**

Allora Gesù chiamò a sé i discepoli e disse: «Sento compassione di questa folla: ormai da tre giorni mi vengono dietro e **non hanno da mangiare**. Non voglio rimandarli digiuni, perché non svengano lungo la strada». E i discepoli gli dissero: «Dove potremo noi trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?». Ma Gesù domandò: «Quanti pani avete?». Risposero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, Gesù prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò, li dava ai discepoli, e i discepoli li distribuivano alla folla. Tutti **mangiarono** e furono saziati. Dei pezzi avanzati portarono via sette sporte piene. Quelli che avevano mangiato erano quattromila uomini, senza contare le donne e i bambini. Congedata la folla, Gesù salì sulla barca e andò nella regione di Magadàn.

*E’ il secondo racconto della moltiplicazione. Non ne bastava uno? Ne occorre anche un secondo per evidenziare che mangiare e bere ogni giorno sono la costante che ricorda il dono della vita, il come è fatta la terra, il perché del lavoro, il fatto che siamo in pellegrinaggio.*

*Nell’Eucarestia parli così: ti doni come cibo e bevanda perché siamo bisognosi e mortali, tu sei il senso della creazione in quanto sei il Creatore, Tu lavori per noi e ci vuoi tuoi collaboratori, Tu ti doni fino alla morte in croce, ci nutri di Te per sostenerci nel pellegrinaggio terreno verso l’eternità; Tu sei il principio della risurrezione dei morti.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Gesù prese i sette pani e i pesci

**Tutti mangiarono e furono saziati**

Rese grazie e li spezzò

**Tutti mangiarono e furono saziati**

Li dava ai discepoli e i discepoli li distribuivano alla folla

**Tutti mangiarono e furono saziati**

**Canto** *CeC 212*

Il Pane che mangiamo, \* il Corpo del Signore,

di carità è sorgente, \* e centro di unità.

 **Com’è bello, Signor, stare insieme**

 **ed amarci come ami tu;**

 **qui c’è Dio, alleluia!**

**7. Mangiavano e bevevano**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 24,37-44**

“Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio **mangiavano e bevevano**, prendevano moglie e marito, fino a quando Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno sarà preso e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una sarà presa e l'altra lasciata. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

*Si mangia e si beve per vivere, per camminare, per dare vita.*

*Ma se il mangiare e il bere diventano fine a se stessi, si vive per mangiare e bere, ci si chiude nel mangiare e nel bere.*

*Il mangiare e il bere diventano segno di egoismo e di chiusura. Si diventa indifferenti, incapaci di leggere i segni della realtà.*

*Mangiare il tuo Corpo e bere il tuo Sangue significa, invece, essere vigilanti e svegli perché l’Ora della salvezza è imminente, essere sentinelle di pace nell’edificare la città degli uomini, essere pellegrini verso l’eternità.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Due uomini saranno nel campo

**Uno sarà preso e l'altro lasciato**

Due donne macineranno alla mola

**Una sarà presa e l'altra lasciata**

Vegliate dunque

**Perché Tu, il Figlio dell'uomo verrai**

**Canto** *CeC 477*

#### Tu sei vivo fuoco che trionfi a sera, del mio giorno sei la brace.

Ecco, già rosseggia di bellezza eterna questo giorno che si spegne.

**Se con te, come vuoi, l’anima riscaldo, sono nella pace.**

**8. A mangiare e a bere**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 24,45-51**

“Qual è dunque il servo fidato e prudente che il padrone ha preposto ai suoi domestici con l'incarico di dar loro il cibo al tempo dovuto? Beato quel servo che il padrone al suo ritorno troverà ad agire così! In verità vi dico: gli affiderà

l'amministrazione di tutti i suoi beni. Ma se questo servo malvagio dicesse in cuor suo: Il mio padrone tarda a venire, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e **a bere e a mangiare** con gli ubriaconi, arriverà il padrone quando il servo non se l'aspetta e nell'ora che non sa, lo punirà con rigore e gli infliggerà la sorte che gli ipocriti si meritano: e là sarà pianto e stridore di denti.

*Il mangiare e il bere che sono il luogo dell’edificazione della persona, della famiglia, della Chiesa, del Regno che viene possono diventare segno della distruzione della vita, delle relazioni, della perdita di senso. Innanzitutto si invertono i verbi: non mangiare e bere, ma bere e mangiare con gli ubriaconi. Il vino è bevuto per stordirsi, perdendo così il senso della misura.*

*E’ l’attesa della tua venuta che dà senso e misura ad ogni cosa: al nascere e al morire, al mangiare e al bere, all’amare e al lavorare. Quando si perde il senso dell’attesa si assolutizzano le cose, i piaceri, le posizioni, le prospettive e non si è pronti al tuo arrivo. Si parla, poi, di sfortuna e di fortuna, di destino e di castighi. In realtà si diventa stortiti e prepotenti, ma non più attenti e lungimiranti.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Se il servo dicesse: Il mio padrone tarda a venire

**E cominciasse a percuotere i suoi compagni**

Se il servo dicesse: Il mio padrone tarda a venire

**E cominciasse a bere e a mangiare con gli ubriaconi**

Il padrone arriverà quando il servo non se l'aspetta

**E il servo sarà punito con rigore**

**Canto**

#### Tu sei fresca nube che ristori a sera, del mio giorno sei rugiada.

Ecco, già rinasce di freschezza eterna questo giorno che sfiorisce.

**Se con te, come vuoi, cerco la sorgente, sono nella pace.**

**9. Mi avete dato da mangiare**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 25,31-40**

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. Perché io ho avuto fame e **mi avete dato da mangiare**, **ho avuto sete e mi avete dato da bere;** ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi. Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e **ti abbiamo dato da mangiare**, **assetato e ti abbiamo dato da bere?** Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

*Il tuo essere sull’altare come pane e vino ricorda i primi due punti del giudizio finale: avevo fame e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere.*

*Avevo bisogno di vita e mi avete dato vita.*

*Mangiare e bere sono due verbi di necessità e di universalità. Tutti gli uomini hanno fame e nella fame si fa esperienza di bisogno e di desiderio. Abbiamo bisogno di vita, desideriamo una vita dignitosa. Essere felici significa ricevere vita e dare vita nel mangiare e nel bere.*

*La terra è per la vita. Essere in sintonia con la terra non significa accontentarsi di guardare le farfalle e di farne l’elenco, ma di entrare in sintonia con il lavoro della terra per mangiare e dar da mangiare, bere e dar da bere.*

*Dentro queste cose elementari e necessarie si vive la relazione di fede con Te che vieni a noi come uno che ha fame e sete.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Venite, benedetti del Padre mio,

**Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare**

Ricevete in eredità il regno preparato per voi

**Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare**

Ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.

**Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare**

Ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

**Mi avete dato da mangiare**

**Canto**

#### Tu sei vivo l’orizzonte che s’allarga a sera, del mio giorno sei dimora

Ecco, già riposa di ampiezza eterna questo giorno che si chiude.

**Se con te, come vuoi, m’avvicino a casa, sono nella pace.**

**10. Non mi avete dato da mangiare**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 25,31-46**

Poi dirà a quelli alla sua sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e **non mi avete dato da mangiare**; **ho avuto sete e non mi avete dato da bere**; ero forestiero e non mi avete ospitato, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo **visto affamato o assetato** o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna”.

*Non dare ciò che si è ricevuto ha come conseguenza la dannazione dell’inferno. Si è ricevuto vita e non si dà vita, ma morte: “ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare”.*

*A Te affamato è stata data la morte, a Te assetato è stata data la morte.*

*Dire no alla vita è la strada dell’inferno e questo si realizza nelle relazioni concrete con persone concrete con cose concrete. E’ nelle cose necessarie, quotidiane, universali che si vive la relazione con Te. Il senso della vita, che sei Tui, è accolto o rifiutato in ogni istante.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Via, lontano da me, maledetti

**Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare**

Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno,

**Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare**

Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli.

**Perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare**

Signore, liberaci dalla morte eterna

**Convertici al tuo amore che rinnova la vita**

**Canto** *CeC 464*

Del Giudizio nel giorno tremendo \* sulle nubi del cielo verrai:

piangeranno le genti vedendo \* qual trofeo di gloria sarai.

 **Ti saluto, o Croce santa, che portasti il Redentor;**

 **gloria, lode, onor ti canta ogni lingua ed ogni cuor.**

**11. Per mangiare la Pasqua**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 26,17-19**

Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che ti prepariamo, **per mangiare la Pasqua?**». Ed egli rispose: «Andate in città, da un tale, e ditegli: Il Maestro ti manda a dire: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

*Si mangia la Pasqua? Si mangia il passaggio? Si mangia la liberazione dalla schiavitù? Si.*

*In questo contesto istituisci il Sacramento della nuova ed eterna Alleanza nel tuo Corpo offerto e nel tuo Sangue versato.*

*Nella Comunione mangiamo il prezzo della liberazione dalla schiavitù. Tu, nel tuo Corpo offerto e nel tuo Sangue versato, ci hai fatto passare dalla schiavitù dell’inganno di Satana alla libertà di essere amati da Dio Padre.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Il Maestro ti manda a dire:

**Il mio tempo è vicino**

Il Maestro ti manda a dire:

**Farò la Pasqua da te con i miei discepoli**

Il Maestro ti manda a dire:

**E’ giunta l’Ora**

**Canto** *CeC 250*

E’ giunta l’ora, Padre, per me.

Ai miei amici ho detto che questa è la vita:

conoscere te e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

 Erano tuoi, li hai dati a me;

 ed ora sanno che torno a te; hanno creduto:

 conservali tu nel tuo amore, nell’unità.

**12. Mentre mangiavano**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 26,20-25**

Venuta la sera, si mise a mensa con i Dodici. Mentre **mangiavano** disse: «In verità io vi dico, uno di voi mi tradirà». Ed essi, addolorati profondamente, incominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha intinto con me la mano nel piatto, quello mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come è scritto di lui, ma guai a colui dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito; sarebbe meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

*In un contesto di comunione riveli il tradimento.*

*Il tradimento distrugge la comunione? No!*

*La tua fedeltà è più forte del tradimento; la tua comunione è il senso della vita.*

*Tu vuoi che Giuda si ravveda, infatti usi con lui modi dolci e parole forti. Tu, nel suo tradimento, racchiudi e vinci ogni tradimento, rinnegamento, abbandono, vigliaccheria.*

*Mangiare l’Eucarestia è nutrirsi della tua fedeltà che guarisce l’anima da ogni ferita di tradimento.*

*Hai istituito il Sacramento in un clima di tenebre per dirci che la luce del tuo amore rischiara le tenebre e fa sorgere un giorno nuovo.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Uno di voi mi tradirà

**Sono forse io, Signore?**

Colui che ha intinto con me la mano nel piatto

**Sono forse io, Signore?**

Sarebbe meglio se quell’uomo non fosse mai nato

**Sono forse io, Signore?**

**Canto**

Tu sei voce amica che mi parli a sera, del mio giorno sei conforto.

Ecco, già risuona d’allegrezza eterna questo giorno che ammutisce

**Se con te, come vuoi, cerco la Parola, sono nella pace.**

**13. Prendete e mangiate**

**Ascoltiamo il Vangelo di Matteo 26,26-29**

Ora, mentre **essi mangiavano**, Gesù prese il pane e, pronunziata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli dicendo: «**Prendete e mangiate**; questo è il mio corpo». Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: «**Bevetene tutti**, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati. Io vi dico che da ora **non berrò** più di questo frutto della vite fino al giorno in cui **lo berrò nuovo** con voi nel regno del Padre mio».

*Nei verbi mangiare e bere hai racchiuso la fede con Te.*

*Tu ti doni e inviti noi a mangiare il tuo Corpo nel segno del pane consacrato. Tu ti doni e inviti noi a bere il tuo Sangue nel segno del vino consacrato.*

*Nella consacrazione il pane diventa il tuo Corpo offerto e il vino diventa il tuo Sangue versato. La sostanza cambia. E’ il mistero chiamato transustanziazione (trasformazione di sostanza).*

*Cosa vedevano chi stava presso la tua croce nell’ora della tua testimonianza? Un uomo inchiodato alla croce, ma quell’uomo eri Tu, Figlio di Dio morto e risorto. Così noi vediamo pane, ma quel pane sei Tu.*

*L’Eucarestia è la regola della fede per incontrarti, per camminare con Te, per arrivare all’eternità dove Tu, al termine dei giorni, banchetterai con i Tuoi.*

*L’altare del Sacrificio Eucaristico richiama la mensa di ogni casa dove si vive la quotidianità della fede nelle piccole cose e insieme richiama la mensa del Regno dove il banchetto sarà la festa senza fine.*

S I L E N Z I O

**Responsorio**

Prendete e mangiate

**Questo è il mio corpo**

Prendete e mangiate

**Questa è la mia vita**

Prendete e mangiate

**Questa è il mio amore**

**Canto**

Tu sei sposo ardente che ritorni a sera, del mio giorno sei l’abbraccio

Ecco, già esulta di ebbrezza eterna questo giorno che sospira.

**Se con te, come vuoi, mi consumo amando, sono nella pace.**

Litanie del Sacro Cuore (cantate)

Kyrie, eleison Christe, eleison

Kyrie, eleison Christe, eleison

Cristo, ascoltaci

**Cristo, esaudiscici**

Padre del cielo, Dio, **Miserere nobis**

Figlio redentore del mondo, Dio

**Spirito Santo, Dio**

Santa Trinità, Unico Dio **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, Figlio dell’eterno Padre

**Cuore di Gesù, formato dallo Spirito Santo nel seno**

 **della Vergine Madre**

Cuore di Gesù, sostanzialmente unito al Verbo di Dio

 **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, maestà infinita

**Cuore di Gesù, tempio santo di Dio**

Cuore di Gesù, tabernacolo dell’Altissimo **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, casa di Dio e porta del cielo

**Cuore di Gesù, fornace ardente di amore**

Cuore di Gesù, fonte di giustizia e di carità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, colmo di bontà e d’amore

**Cuore di Gesù, abisso di ogni virtù**

Cuore di Gesù, degno di ogni lode **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, re e centro di tutti i cuori

**Cuore di Gesù, in cui si trovano tutti i tesori della**

 **sapienza e della scienza**

Cuore di Gesù, in cui abita tutta la pienezza della divinità

 **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, in cui il Padre si compiacque

**Cuore di Gesù, dalla cui pienezza noi tutti abbiamo ricevuto**

Cuore di Gesù, desiderio della patria eterna **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, paziente e misericordioso,

**Cuore di Gesù, generoso verso tutti quelli che ti invocano**

Cuore di Gesù, fonte di vita e di santità **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, propiziazione per i nostri peccati

**Cuore di Gesù, ricolmato di oltraggi**

Cuore di Gesù, annientato dalle nostre colpe **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, obbediente fino alla morte

**Cuore di Gesù, trafitto dalla lancia**

Cuore di Gesù, fonte di ogni consolazione **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, vita e risurrezione nostra

**Cuore di Gesù, pace e riconciliazione nostra**

Cuore di Gesù, vittima dei peccatori **Miserere nobis**

Cuore di Gesù, salvezza di chi spera in te

**Cuore di Gesù, speranza di chi muore in te**

Cuore di Gesù, gioia di tutti santi **Miserere nobis**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

Parce nobis, Domine

Exaudi nos, Domine Miserere nobis

Gesù, mite e umile di cuore

Rendi il nostro cuore simile al tuo

*oppure*

#### Litanie del Preziosissimo Sangue

Signore, pietà *Signore, pie­tà*

Cristo, pietà *Cristo, pietà*

Signore, pietà *Signore, pietà*

Cristo, ascoltaci *Cristo, ascoltaci*

Cristo, esaudiscici *Cristo, esaudiscici*

Padre dei cielo, che sei Dio *abbi pietà di noi*

Figlio redentore del mondo, che sei Dio *abbi pietà di noi*

Spirito Santo, che sei Dio *abbi pietà di noi*

Santa Trinità, unico Dio *abbi pietà di noi*

Sangue di Cristo, Unigenito dell'eterno Padre *salvaci*

Sangue di Cristo,Verbo di Dio incarnato *salvaci*

Sangue di Cristo, Nuovo ed Eterno Testamento *salvaci*

Sangue di Cristo, disceso fino a terra nell'agonia *salvaci*

Sangue di Cristo, profuso nella flagellazione *salvaci*

Sangue di Cristo, che emani nella coronazione di spine *salvaci*

Sangue di Cristo, versato sulla croce *salvaci*

Sangue di Cristo, prezzo della nostra salvezza *salvaci*

Sangue di Cristo, senza il quale non c'è perdono *salvaci*

Sangue di Cristo, presente nell'Eucaristia *salvaci*

Sangue di Cristo, fiume di misericordia *salvaci*

Sangue di Cristo, vincitore dei demoni *salvaci*

Sangue di Cristo, fortezza dei martiri *salvaci*

Sangue di Cristo, vigore dei confessori *salvaci*

Sangue di Cristo, che generi i vergini *salvaci*

Sangue di Cristo, sostegno nei pericoli *salvaci*

Sangue di Cristo, aiuto degli oppressi *salvaci*

Sangue di Cristo, conforto nel pianto *salvaci*

Sangue di Cristo, speranza dei penitenti *salvaci*

Sangue di Cristo, sollievo dei moribondi *salvaci*

Sangue di Cristo, pace e dolcezza dei cuori *salvaci*

Sangue di Cristo, pegno di vita eterna *salvaci*

Sangue di Cristo, che liberi le anime del purgatorio *salvaci*

Sangue di Cristo, degnissimo di ogni onore e gloria *salvaci*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo *perdonaci, Signore*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo *esaudiscici, Signore*

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo *abbi pietà di noi*

#### PREGHIAMO

#### O Signore, onnipotente ed eterno,

#### che hai disposto che il tuo Figlio

#### divenisse Redentore del mondo nel suo Sangue,

#### fa’ che venerando il prezzo del nostro riscatto,

#### per i suoi meriti siamo liberati da tutti i mali qui in terra,

#### per conseguire in cielo la pienezza della gloria

#### che ci ha conquistato col suo sacrificio d’amore.

#### Per lo stesso Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.

**T**antum ergo Sacramentum **Q**uesto grande Sacramento

Veneremur cernui; veneriamo supplici,

et antiquum documentum è supremo compimento

novo cedat ritui; degli antichi simboli;

praestet fides supplementum viva fede ci sorregga,

sensuum defectui quando i sensi tacciono.

**G**enitori Genitoque **A**ll’eterno sommo Dio,

laus et jubilatio Padre, Figlio e Spirito

salus, honor virtus quoque gloria, onore, lode piena

sit et benedictio innalziamo unanimi

procedenti ab utroque il mistero dell’amore

compar sit laudatio. Amen. adoriamo umili. Amen.

**Preghiera \* Benedizione eucaristica**

*Dio sia benedetto*

*Benedetto il suo santo Nome*

*Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo*

*Benedetto il Nome di Gesù*

*Benedetto il suo sacratissimo Cuore*

*Benedetto il suo preziosissimo Sangue*

*Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare*

*Benedetto lo Spirito Santo Paraclito*

*Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima*

*Benedetta la sua santa ed immacolata Concezione*

Benedetta la sua gloriosa Assunzione

*Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre*

*Benedetto san Giuseppe suo castissimo sposo*

*Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi*

Canto

O salutaris Hostia *O salutare Vittima*

quae caeli pandis ostium *del ciel le porte schiudici*

bella premunt hostilia *le guerre ostili premono*

da robur, fer auxilium *dà forza al nostro spirito.*

Uni trinoque Domino *Noi t’invochiamo Altissimo*

sit sempiterna gloria *che regni Trino ed Unico*

qui vitam sine termino *accogli i figli esuli*

nobis donet in patria. *con te per sempre in Patria.*

Amen. *Amen.*

**Canto**

**G**esù per le strade vorrei Te cantar;

Gesù la Tua vita al mondo annunziare vorrei.

Solo Tu sei la via, la pace e l’amor;

Gesù per le strade vorrei Te cantar.

**G**esù per le strade vorrei Te lodar;

Gesù essere l’eco vorrei della gioia che dai.

Or cantando la terra or cantando il ciel;

Gesù per le strade vorrei Te lodar.

**G**esù per le strade vorrei Te servir;

Gesù la mia Croce vorrei abbracciare per Te,

come il Corpo ed il Sangue tu desti per me;

Gesù per le strade vorrei Te servir.

**G**esù io vorrei sulle strade restar;

il suon dei tuoi passi vorrei nella notte sentir.

Tu ritorni ogni dì, Tu ci vieni a salvar,

così resterò sulla strada a cantar.

Per altri schemi di **adorazione eucaristica**, in riferimento alla terza domenica del mese, vedi il sito informatico delle Confraternite di Bergamo: [www.confraternitebergamo.it](http://www.confraternitebergamo.it)

Esempio:

Maggio 2016: “Spirito Santo” in Giovanni

Giugno 2016: “Terzo giorno” in Luca

Luglio 2016: “I piedi del Signore” in Luca

Agosto 2016: “La porta” in Luca

Settembre 2016: “Quanto?” in Luca

Ottobre 2016: “Tempo” in Luca

Novembre 2016: “Salvare” in Luca

Dicembre 2016: “Giuseppe” in Matteo

Gennaio 2017: “Figlio di Dio” in Giovanni

Febbraio 2017: “Padre” in Matteo

Marzo 2017: “Acqua” in Giovanni

Aprile 2017: “Dove?” in Matteo

Maggio 2017: “Osservare” in Giovanni

Giugno 2017: “Discendere” in Giovanni

Giugno 2017/bis: “Beati gli invitati alla Cena del Signore”

Luglio 2017: “Ecco” in Matteo

Agosto 2017: “Pietà” in Matteo

Settembre 2017: “Padrone” in Matteo

Ottobre 2017: “Nozze” in Matteo

Novembre 2017: “Pianto” in Matteo

Dicembre 2017: “Luce” in Giovanni

Gennaio 2018: “Vicino” in Marco

Febbraio 2018: “Regno di Dio” in Marco

Marzo 2018: “Morte” in Giovanni

Aprile 2018: “Le Parole” in Luca

Maggio 2018: “Annunziare” in Giovanni

Giugno 2018: “Seme” in Marco

Luglio 2018: “Due” in Marco

**Adorazione eucaristica per il primo venerdì del mese**

Carissimo **parroco**,

i preti del Sacro Cuore (diocesani come te) che abitano in via Garibaldi, 10 a Bergamo (035/270657), con il mese di **giugno 2017** vogliono offrire alla vita delle parrocchie uno schema di adorazione eucaristica in occasione del Primo Venerdì del mese, Giorno dedicato alla Contemplazione del Cuore trafitto del Risorto.

Negli ultimi decenni i Pontefici hanno invitato i parroci a incrementare l’adorazione eucaristica.

Nella nostra tradizione, per il Primo Venerdì del mese, si è mantenuta in quasi tutte le parrocchie la buona consuetudine di un tempo di adorazione.

Per i Preti del Sacro Cuore questo appuntamento mensile è una risorsa per condividere la Parola di Dio, che risuona nella liturgia del **Primo Venerdì del mese**, che a sua volta è un dono offerto ai parroci perché sia un sussidio per l’adorazione eucaristica comunitaria o personale che si svolge nelle parrocchie.

L’adorazione parte dalla mensa della Parola del Giorno della celebrazione della Santa Messa. Si sofferma su una parola dei testi proclamati.

Per il Primo Venerdì di **LUGLIO** **2018**, il **6 luglio**, si sofferma sul verbo **“Mangiare”** nel Vangelo di San M a r c o.

Ne nascono diversi punti di adorazione, articolati con il brano evangelico dove è presente la parola interessata, un commento, l’invito al silenzio, un responsorio, un canto. Lo schema è per la preghiera comunitaria e per quella personale.

E’ bene ricordare che l’adorazione eucaristica nasce dalla celebrazione del Sacrificio di Cristo, quindi è bene che l’adorazione venga dopo la Messa.

Possono essere diverse **le forme pastorali** per il primo venerdì del mese.

Ne suggeriamo una

15.00 **La Messa** (nell’Ora della Morte del Signore)

 E’ bene nell’omelia della Messa mettere già in evidenza la

 parola che guiderà l’adorazione eucaristica.

 Segue l’adorazione eucaristica (il sussidio può essere di

 aiuto per la preghiera personale)

17.30 (prima di cena) oppure 20.30/21.00 (dopo cena per dare la possibilità a chi lavora) la preghiera conclusiva con la benedizione eucaristica.

 Grazie per l’attenzione

Manoscritto

 GIUGNO 2018

Comunità missionaria dei Preti del Sacro Cuore

Via Garibaldi, 10

24122 Bergamo

richieste@pretisacrocuore.bg.it

Telefono 035 /270 657